



**Determina**

**Del**

**PRESIDENTE**

**Consiglio di Amministrazione**

**N. 01 DEL 14 Gennaio 2016**

Il Presidente del C.D.A.

*Dott. Corrado Bonfanti*

## II PRESIDENTE

**PREMESSO** che:

- ◆ la legge 6 novembre 2012 n. 190 contiene le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e all'articolo 1 comma 1 richiama l'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e gli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, ed individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- ◆ la legge in questione prevede oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Pubbliche Amministrazioni (CIVIT), anche un Responsabile della Prevenzione e della Corruzione per ogni Amministrazione pubblica sia centrale che locale;

**RICHIAMATO** l'articolo 1 comma 7 della legge 190/2012 ove è previsto che l'organo di indirizzo politico individua tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione e della corruzione. Negli Enti locali il responsabile è individuato di norma nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a) meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità

sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

**VISTO** l'articolo 1 comma 10 della legge 190 del 2012 che individua ulteriori compiti a carico del responsabile il quale deve provvedere:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

**VISTE:**

◆ la deliberazione n. 21 della Civit e la circolare 1 del 25/01/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

◆ la Determinazione n. 12 del 28.10.2015;

**RITENUTO** di procedere, a norma del richiamato articolo 1 comma 7 della legge 190/2012, alla individuazione del responsabile anticorruzione, del Distretto Turistico del Sud Est s.c.r.l., nella persona del Dott. Benedetto Fabio Granata, nato a Caltanissetta il 17.04.1959, Direttore dell'Ufficio Piano (nominato dal C.d.A. con Verbale n. 4 del 20 Ottobre 2014), nominandolo responsabile anticorruzione ed attribuendogli tutte le competenze e le responsabilità previste dalla legge;

**VISTO** il DLgs 267/2000

**VISTO** l'Atto Costitutivo;

## D E T E R M I N A

1. **NOMINARE** il Dott. Benedetto Fabio Granata, nato a Caltanissetta il 17.04.1959, già Direttore dell'Ufficio Piano di questo Distretto Turistico del Sud Est s.c.r.l., **Responsabile della prevenzione della corruzione**, attribuendole tutte le competenze e le responsabilità previste dalla legge, come in premessa elencate e che qui si intendono integralmente riportate. –
2. **TRASMETTERE** copia del presente atto al Dott. B. F. Granata, ai Componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai Soci pubblici del Distretto;
3. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento Alla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo di Siracusa;
4. **COMUNICARE** il nominativo del responsabile all'ANAC.;
5. **PUBBLICARE** copia del presente atto sul sito istituzionale del Distretto.

Il Presidente C.D.A.  
Distretto Turistico Sud-Est S.C.R.L.  
Dott. Corrado Bonfanti

